

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Moratoria della pena di morte e G. La Pira

Una conquista storica per i diritti civili e il ricordo di un uomo di pace

Inizio questo articolo con la grande soddisfazione e la gioia che è arrivata il 15 novembre 2007.

Dopo anni di delusioni, di lotte, all'Onu è passata la soluzione proposta e fortemente sostenuta dall'Italia sulla moratoria contro la pena di morte. La maggioranza assoluta dei membri, 99, ha votato la soluzione, contro colossi come l'America, la Cina, l'Iran, ecc. È certamente un voto storico, che ci invita a continuare nel nostro Paese, nella nostra comunità, la battaglia per i diritti civili di tutti gli uomini della terra. Le norme morali, l'etica, la coscienza di una giustizia nuova, vera cambiano da società a società e si modificano nel corso della sto-

ria. Nell'antichità il guerriero considerava altamente morale fare una scorreria in territorio nemico e riportarne la testa degli avversari uccisi. I soldati romani trovavano dignitoso e meritevole trascinare in catene i capi degli eserciti sconfitti dietro il carro del vincitore e poi strozzarli. Ora noi sappiamo che è un atto inutile, crudele, assurdo. Gli inquisitori torturavano le streghe e poi le bruciavano sul rogo, convinti di agire nel nome di Dio. Ora ne siamo inorriditi. La varietà dei costumi, le loro trasformazioni nel tempo ci dimostrano che il diritto è una conquista quotidiana. La meta è ancora lontana, la lotta per vivere in un mondo più giusto è, deve essere il lavoro pre-

sente e futuro della politica. Il 5 novembre, a trent'anni dalla morte, nella chiesa di S. Marco a Firenze, vicino al Beato Angelico ed al Savonarola è stato portato il corpo di G. La Pira.

A nome del comune di Bagno a Ripoli io ero presente. Un corpo vivo, proiettato nel futuro politico di chi è stato per vari anni Sindaco di Firenze, faro della pace e della concordia tra i popoli, le nazioni, voce di chi non ha voce. È con questo spirito che credo dobbiamo fare politica, attenti ai bisogni di tutti per vivere in un mondo senza più guerre.

*Il Presidente del Consiglio Comunale
Angelo Antonio Falmi*

In ricordo di Mario Vezzani

Nella notte tra mercoledì 14 e giovedì 15 novembre, dopo una lunga e sofferta malattia, a Firenze è morto il compagno Mario Flavio Vezzani. Alla moglie Marta, ai figli Simone e Valerio vanno le nostre condoglianze ed il nostro affetto. Mario è stato un uomo di grande valore sia sul piano umano che su quello politico e civile e sarà ricordato in tutte le cose che ha fatto nella vita.

Come insegnante appassionato e capace di trasmettere ai suoi ragazzi conoscenza e capacità di analisi critica, in grado di instaurare con loro un rapporto che andava ben oltre quello tradizionale; basta parlare con uno qualsiasi degli studenti che Mario ha avuto per capire con quale piacere ed entusiasmo parlano del loro "Prof.". Vogliamo anche ricordare le sue battaglie a fianco dei lavoratori delle miniere quando si trovò per un periodo ad insegnare sull'Amiata.

Come uomo di cultura appassionato di teatro.

Come cittadino attivo e consapevole impegnato nel comitato di Sorgane durante e dopo il periodo dell'alluvione, quando seppe capire ed interpretare i bisogni di tanti in quel drammatico evento per la città di Firenze e fu protagonista di una stagione di partecipazione popolare che culminò con la nascita dei Consigli di Quartiere.

Partecipò attivamente organizzando, insieme ad altri giovani insegnanti, a Vie Nuove il dopo scuola per giovani lavoratori e quanti volessero studiare non avendolo potuto fare prima.

E poi come uomo delle istituzioni, Mario è stato Consigliere Comunale a Firenze e a Bagno a Ripoli ricoprendo questo ruolo con grande capacità e sempre nell'interesse generale della comunità con grande sensibilità ed intelligenza.

Come uomo di partito, fu un comunista appassionato, la sua militanza politica è stata caratterizzata sempre da una forte e capace autonomia critica, non è mai stato semplice attuttore di scelte generali, ma, al contrario, ha portato nel dibattito il proprio punto di vista che non sempre coincideva con la linea politica, ma spesso ha coinciso con i fatti reali. La capacità di analizzare gli eventi e darne la giusta lettura sono state sue grandi capacità.

Caro Mario, ci mancherai tanto come uomo buono ed intelligente, ci mancherà il tuo giudizio ed il tuo consiglio, non ci mancherà il tuo ricordo ed il piacere di averti conosciuto.

Cercheremo, anche se sarà per noi non facile, di sviluppare quanto ci hai dato ed insegnato.

Ciao, carissimo Vezzani.

Gruppo Consiliare PdCI

Primarie, partecipazione, perimetrazione e territori aperti

Numerosi eventi e importanti scelte a livello nazionale e locale

Tanti, tutti importanti e forse anche troppi, gli avvenimenti politici che si sono succeduti in questo ultimo mese e che hanno riguardato direttamente o indirettamente la vita della nostra comunità.

I due più significativi: le primarie del 14 ottobre, che hanno sancito la nascita "ufficiale" del Partito Democratico; il consiglio comunale del 17 ottobre, che si è espresso sul nuovo Regolamento Urbanistico - Variante alle Norme di Attuazione per il territorio aperto - e sulle perimetrazioni dei centri abitati con l'esame delle osservazioni e controdeduzioni.

Le primarie sono state un grande successo politico, per partecipazione prima di tutto: 3.400.000 elettori a livello nazionale, oltre 3000 nel nostro comune, per un totale di circa 4000 euro versati nelle casse del futuro partito. Una così alta partecipazione ha definitivamente dimostrato come la nascita del nuovo Partito Democratico sia gradita e voluta dalla maggioranza degli elettori del centrosinistra, riconoscendo a questa nuova formazione politica un'autorevolezza e una rappresentanza politica che va oltre ogni più rosea aspettativa. Due partiti che decidono di fondersi insieme originandone uno solo, nello scomposto e frastagliato panorama politico italiano dominato da corporativi-

smi e rivendicazioni settoriali, costituisce di per sé una novità positiva che porta, tra l'altro, una nuova idea di "interesse generale" di cui la società italiana ha veramente bisogno. Coerentemente a questo percorso, anche nel nostro consiglio comunale prenderà corpo il Partito Democratico nel quale confluiranno i consiglieri eletti nei gruppi della Margherita e dei Democratici di Sinistra.

I punti votati nell'ultimo consiglio sono importanti perché: con l'adozione del nuovo Regolamento Urbanistico, si è realizzato un nuovo strumento per il governo del territorio, più moderno ed attuale, che ha recepito accogliendo nelle proprie norme le indicazioni contenute nella legge 1 regionale toscana del 2005.

Le nuove perimetrazioni hanno espresso la volontà politica della nostra amministrazione di rivedere la collocazione di certi insediamenti urbanistici, da tempo programmati, sul nostro territorio. Per la precisione, per i previsti insediamenti di Villamagna e Osteria Nuova, partirà la ricerca di soluzioni che ne permettano il ricollocamento, totale o parziale, su altre parti del territorio.

A tal proposito, io e la consigliera Stefania Franchi siamo intervenuti esprimendo il nostro punto di vista (attraverso un documento congiunto durante la discussione in

consiglio comunale) su come gestire la prevista ricollocazione urbanistica: «muoversi all'interno di una visione globale che prescindendo dalle esigenze dettate dalla contingenza, ma ricollochi certi problemi o certe modifiche progettuali dentro un ambito ed una visione chiara e ben definita di sviluppo per il nostro territorio, avendo la capacità e la volontà di capovolgere le situazioni da problemi a soluzioni, da inopportunità ad opportunità (...), evitando, quindi, in modo assoluto gli (...) spostamenti di problemi da un posto ad un altro del nostro territorio». Infine, il nostro augurio e invito a cogliere l'opportunità che una situazione come questa ci offre per verificare l'efficacia del processo partecipativo realizzato nella revisione del piano strutturale. Applicarlo a questa situazione significherebbe, da un lato, provarlo, in un certo senso, sul campo; dall'altro, si potrebbero così interrogare direttamente i cittadini per capire quanto una scelta politica come questa, cioè la rivisitazione di insediamenti urbanistici, sia da loro capita e condivisa premunendosi, così, da inutili e dannose contrapposizioni che ad una comunità come la nostra mal si addicono ed a cui non farebbero certo onore.

Franco Pestelli

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Politica per i giovani: apriamo una porta in più

Per superare le criticità e valorizzare i talenti

Investire sui giovani: uno dei punti più fortemente rimarcati nel programma del Partito Democratico (Pd) di Walter Veltroni e Dario Franceschini impegnati nella costruzione di un soggetto politico che si forgerà su un'ampia visione del futuro della nostra società. E anche in Toscana il nuovo partito pone come prioritario il coinvolgimento delle giovani generazioni, stabilendo nel dispositivo approvato dall'assemblea costituente regionale la necessità di creare nel Pd "spazi e momenti nel quale siano i giovani stessi a

coinvolgere altri giovani". Ma qual è l'attuale situazione del mondo giovanile in Toscana? Una recente indagine condotta dall'Irpet per l'assessorato regionale alle politiche sociali dimostra in primo luogo come negli ultimi 20 anni la popolazione giovanile sia drasticamente diminuita nella nostra regione: si sono persi oltre 300.000 giovani e questa tendenza non pare destinata a diminuire. Ulteriori indagini demoscopiche dimostrano inoltre che il mondo giovanile sopra i venti anni soffre un costante aumento

di difficoltà nella realizzazione di progetti di vita che fino a non molti anni fa sembravano non costituire un problema insormontabile: un lavoro stabile, una casa, la realizzazione di una famiglia solo per citare alcune criticità. Ecco che gli enti e le istituzioni devono fare la loro parte fornendo a una preziosa risorsa come i giovani i mezzi per superare il proprio isolamento e per costruire autonomi progetti di vita, per valorizzare i talenti. La Regione Toscana sta investendo molto in questo settore cercando di dare risposte e soddisfazione alle esigenze che provengono dai giovani, dando gli strumenti per la realizzazione di idee, progetti e aspirazioni, siano essi di natura culturale, sociale, aggregativa, formativa o imprenditoriale. Così come molteplici sono le iniziative del Governo e del Ministero per le politiche gio- ➤

Due varianti urbanistiche che segnano un nuovo governo del territorio

I Verdi apprezzano il cambiamento

Nel Consiglio del 17.10.07 sono state approvate due varianti urbanistiche col voto favorevole del gruppo Verdi: una relativa alla ripermimetrazione dei centri urbani e l'altra relativa alla nuova disciplina per l'uso del territorio rurale. In ambo i casi è stata una vera e propria inversione di rotta: la gestione del territorio è tornata nelle mani dell'amministrazione comunale che rappresenta l'espressione più alta della collettività nel suo insieme. Infatti, senza entrare troppo nel merito tecnico, ma nel significato politico, la Giunta, attraverso un proprio documento di accompagnamento alle varianti, afferma di voler comprendere e recepire la cresciuta sensibilità popolare per i temi legati al territorio e al paesaggio, sottolinea la necessità di una maggiore riflessione relativa alle aree rurali e ai centri abitati collinari, risorse da non depauperare.

Pertanto, segue il documento, la Giunta ha sentito la necessità di rivedere le previsioni insediative di Villamagna ed Osteria Nuova, ridimensionando fortemente le volumetrie e ricollocando dette previsioni, tutte o in parte, in altre zone con minori criticità.

Questo risultato, finora insperato, va attribuito a molti fattori che hanno interagito sulle scelte dell'amministrazione:

1) una diffusa consapevolezza nella nostra popolazione che il territorio rappresenta un bene collettivo, dimostrata dai cittadini che alcuni mesi fa hanno partecipato alla stesura del Quadro Conoscitivo per il Nuovo Piano Strutturale e dall'indagine demoscopica;

2) la nascita di ben sei comitati civici che, insieme alle Associazioni Ambientaliste, stanno contrastando da anni le previsioni edificatorie contenute nel Piano Strutturale approvato quasi 9 anni fa;

3) la sentenza del Tar che nel 2004 ha annullato le previsioni edificatorie di Osteria Nuova, ristabilendo una coerenza delle norme del Piano Provinciale di Coordinamento Territoriale che spesso i Comuni ignorano;

4) le numerose osservazioni (42 per l'esattezza!) pervenute alla variante relativa alla ripermimetrazione dei centri urbani, osservazioni molto articolate, puntuali e piene di significato che hanno spinto l'amministrazione a un maggior approfondimento. Ben circostanziata e di un certo peso istituzionale è stata l'osservazione della Sovrintendenza che invitava l'amministrazione ad annullare le previsioni edificatorie relative a Villamagna ed Osteria;

5) la recente approvazione del Pit (Piano

di Indirizzo Territoriale) della Regione che introduce una disciplina più oculata nella gestione del territorio e delle sue risorse paesaggistiche, definendo il patrimonio collinare come un'invariante strutturale, in aperto contrasto con le previsioni edificatorie che il vigente Piano ha significativamente collocato in collina;

6) il cambiamento della compagine politica rispetto a quella che approvò nel 1999 il Piano Strutturale;

7) il puntuale e tenace lavoro che, senza falsa modestia, il gruppo Verdi ha portato avanti in questi anni, denunciando le incongruenze del vigente Piano e che ha sortito centinaia di articoli sui giornali anche nelle pagine nazionali e tre interrogazioni parlamentari.

Una nota di merito va poi spesa a favore del nuovo professionista, incaricato dal Sindaco per la Variante al Piano Strutturale, l'arch. Luciano Piazza, che, con un nuovo approccio e competenza tecnica, ha sapientemente individuato soluzioni e prospettive ai problemi, facendo da trait d'union tra la parte politica e quella amministrativa, condizione niente affatto scontata.

Ovviamente questo risultato valorizza e gratifica gli sforzi di tutti quei consiglieri che in
(segue a pag. 4)

vanili, che vanno nella direzione di una valorizzazione dell'universo giovanile.

Valorizzare i talenti, trasformare l'entusiasmo e l'euforia del mondo giovanile in una grande risorsa deve essere una priorità, combattere la devianza, la mancanza di prospettiva o di senso di responsabilità che impediscono alle nuove generazioni di ritrovarsi nel futuro e contribuire alla crescita della società deve essere la sfida.

Come Comune dobbiamo anche noi nel nostro piccolo aprire un'ulteriore porta su tutte le opportunità a disposizione di questa fascia di età e cercare di canalizzare parte delle nostre risorse in tale sforzo, rendendo in primo luogo accessibili, più facilmente raggiungibili e pubblicizzando ai nostri giovani l'insieme dei progetti e delle opportunità che Regione, Governo ed altri

enti sono stati in questi anni in grado di elaborare.

In ricordo di Mario Vezzani

Proprio mentre scrivevo queste righe ho ricevuto la triste notizia della scomparsa del caro collega di Consiglio Mario Vezzani. Una grave perdita per la sua famiglia, per la nostra comunità, per il suo partito, per il sottoscritto. Non militavamo nello stesso partito, facevamo parte della stessa coalizione. Mario Vezzani era il più esperto e il più anziano del Consiglio, io il più giovane. Non tutte le opinioni erano condivise ovviamente, ma la passione per la politica sì. Mario Vezzani era uomo di grandi valori, passioni, di grandissima onestà. Il suo percorso politico lo ha condiviso con la sua attività professionale di insegnante, professore di storia e filosofia.

Grazie alla sua naturale indole di maestro, nonostante la diversa appartenenza politica, era portato, anche indirettamente, a insegnarmi grazie alla sua esperienza come leggere e interpretare determinate questioni ed io da "studente" ero portato a cercare di carpirne l'insegnamento riconoscendo in lui un brillante acume, tattica, profonda umanità, stile, capacità ed esperienza politica.

A Mario Vezzani va il mio più caro abbraccio e ricordo vero per un grande maestro, un grande politico, un grande uomo che ho avuto la fortuna di conoscere.

*Francesco Casini
Gruppo Partito Democratico*

Il gruppo consiliare del Partito Democratico porge a tutti i migliori auguri di ottime Festività Natalizie

Sprechi e prebende in Toscana

“Nel Consorzio di Bonifica il 70% delle tasse finisce nell’apparato e nei consigli di amministrazione”

La stragrande maggioranza delle persone proprietarie di immobili urbani non vuole far parte dell’arruolamento forzoso del Consorzio di Bonifica del Chianti Fiorentino, ma paga pro bono pacis le modeste cifre richieste, in quanto l’alternativa è il ricorso alle vie giudiziali con relativi oneri legali e processuali, ma il ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale è possibile. A cosa serve quest’Ente consortile? Ricordo che il suo compito è fondamentalmente la regimazione dei corsi d’acqua pubblici, mentre tutto il resto mi appare una “implementazione pleonastica”.

I corsi d’acqua pubblici appartengono per definizione al Demanio dello Stato, in via subordinata della Regione, delle Napoleoniche Province e dei Comuni, perciò non vedo ragione giuridica e neppure di buon senso che l’Ente debba sostituirsi al Demanio nella manutenzione della proprietà demaniale.

Pago l’Irpef allo Stato, con relative addizionali regionali e comunali, pago l’Ici al Comune, il quale deve ricambiare con i servizi

a favore della proprietà immobiliare, pago anche la Tarsu, che è comprensiva del tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell’ambiente.

Alla luce di queste osservazioni costituzionali, istituzionali e giuridiche, è alquanto singolare che un ulteriore Ente pretenda di inserirsi fra me, lo Stato, la Regione, la Provincia ed il Comune, chiedendomi un contributo che semmai dovrebbe far carico ai quattro enti superiori, che già sono troppi e se vogliono possono consorziarsi fra loro. Mi domando: quali prestazioni mi riguardano personalmente?

Entrando nel merito della questione, credo che siano chiare le sentenze emesse dalle commissioni Provinciali, Regionali e dalla Corte di Cassazione, secondo le quali “il contributo consortile è dovuto solo quando ci sono benefici diretti e specifici, il cui onere probatorio resta a carico del Consorzio”. Il contributo, a mio avviso, non deve trasformarsi in un’imposta fondiaria che trovi fondamento in un’esercitazione dialettica. Mi piacerebbe una dimostrazione del beneficio diretto e specifico di cui godono i cittadini, in particolare quelli che vivono lontano, non dico dai fiumi, ma dai rigagnoli d’acqua, per esempio il rio di Rimezzano di via del Carota, che non è certamente il rio delle Amazzoni.

Che dire poi dei milioni di euro spesi per i consigli delle 6 autorità dell’acqua (gli Ato) o delle 10 autorità dei rifiuti? Qui vorrei aprire una parentesi demagogica della sinistra (se la Regione le riduce a 3 ci sarà il paradosso che chi produce meno rifiuti, cioè il 60% delle famiglie toscane, pagherà di più). Ci sono le autorità per l’edilizia residenziale pubblica (dette Lode) che per fortuna non hanno il Cda. Chi paga per i 104 Enti di varia natura a cui la Regione Toscana partecipa? Si va dalle 3 diverse aziende per il diritto allo studio, alle Asl, all’Agenzia della Sanità che affianca l’assessorato, dai Consorzi di Bonifica e altre svariate poltrone che attraverso i partiti sono assegnate da Regione e da altri partner, nei consigli d’amministrazione, centinaia di consiglieri e ben 129 revisori dei conti sono

stipendiati direttamente dalla Regione (circa 2,5 milioni di euro). I gettoni di presenza variano da caso a caso, si va dai 37 euro per partecipare alla commissione di bioetica che comprende 31 persone, ai 65.000 euro lordi per il commissario della diga di Bilancino, dai 20 euro a gettone per i 18 “fortunati” della commissione per l’artigianato, ai 35.000 euro per il presidente della Fondazione Spettacolo. I

Il sistema istituzionale toscano prevede le 20 comunità montane, compresa quella dell’Arcipelago Toscano, con i relativi Presidenti e le relative squadre di assessori, ma quanto ci costano? Infine che dire dei “miseri” 9.672 euro al mese che guadagna il più “povero” consigliere Regionale, in pratica quello che non ha strappato neppure una vicepresidenza o un posto da segretario in una commissione? Se fossero pochi potrei capirlo, ma 65 consiglieri francamente sono tanti, anzi troppi.

I toscani, tra tasse nazionali, regionali e comunali, sono nel 2007 gli italiani più tartassati e si sono stancati di pagare sempre di più per servizi sempre meno efficienti. All’incirca una mensilità di uno stipendio medio superiore ai 1000 euro se ne va ogni anno per le tasse introdotte, o aumentate, dal Governo Prodi o dai Presidenti delle “Regioni Rosse” e i Sindaci del centrosinistra, che non potranno nascondersi questa volta, neanche dietro il pretesto di aumenti generalizzati da parte delle amministrazioni italiane, considerato che la città di Milano ha ridotto del 4,2% la pressione fiscale. Dove e come sono spesi i maggiori fondi a disposizione? Nessun rendiconto è stato presentato dalle nostre amministrazioni locali per descrivere nuovi investimenti utili alla comunità. Nel quadro sociale di questi ultimi anni, dove le famiglie toscane hanno sempre più difficoltà a far quadrare il bilancio, una politica “vessoria” sotto il profilo fiscale può produrre solo l’ingessatura dello sviluppo economico dei nostri territori e bloccare definitivamente i consumi. Per ora mi fermo qui, ma solo per motivi di spazio editoriale.

Massimo Mari

Gruppo Consiliare di Forza Italia

(segue da pag. 3)

maggioranza o all’opposizione hanno intuito la necessità del cambiamento e hanno dato il loro contributo affinché si realizzasse. Si è trattato realmente di una vittoria corale! È anche un esempio di come si possa e si debba rapportare l’amministrazione con il Consiglio, laddove questo produca discussione e approfondimenti e offra il proprio tempo e la propria capacità alla gestione dei problemi, perché è questo il sale della democrazia! Un altro elemento è emerso: meglio cambiare rotta quando si comprende che le scelte fatte non possono essere più difese, piuttosto che mantenere un decisionismo che talvolta sfiora l’ottusità.

Pertanto il Gruppo Verdi auspica che nei prossimi mesi si proceda in questo lavoro di approfondimento urbanistico cercando anche il contributo di persone altamente qualificate che vivono nel nostro territorio.

*La Consiglieria del Gruppo Verdi
Beatrice Bensi*